

Eurobanca per la sostenibilità, sì delle categorie

Appoggio alla candidatura di Trieste come sede, proposta da “Sustainable Financing”. Dossier in Regione entro un mese

LAURA TONERO 09 SETTEMBRE 2021

La candidatura di Trieste a sede della nuova Banca europea per lo Sviluppo climatico e sostenibile, incassa anche il sostegno delle categorie economiche del territorio.

Dopo che, su iniziativa dell'associazione “Sustainable Financing”, lo scorso maggio era stata avanzata questa proposta, la Camera di Commercio della Venezia Giulia ha raccolto attorno a un tavolo i rappresentanti del mondo imprenditoriale, e dall'incontro «è emersa – evidenzia il presidente dell'ente camerale Antonio Paoletti – la decisione di predisporre un documento comune redatto da Camera di Commercio e categorie economiche, nel quale sottolineare la bontà e le finalità del progetto a favore del tessuto socio-economico regionale, da presentare congiuntamente entro un mese al presidente della Regione, Massimiliano Fedriga».

L'iter prevede la presentazione a Bruxelles di un'iniziativa ufficiale da parte del Governo italiano, dopo che il territorio ha dato l'appoggio. Il prossimo passaggio contempla proprio la condivisione con Fedriga, a seguire quella con le altre istituzioni locali, quali il Comune e l'Autorità portuale. Parallelamente andrà portato avanti il coinvolgimento, già messo in atto negli ultimi mesi, di autorità e istituzioni dei Paesi dell'Est Europa. La proposta, poi, dovrà passare all'esame del Ministero dell'Economia e Finanze per formalizzare infine la candidatura ufficiale all'Unione europea. Un passaggio dove avrà forte peso la Presidenza del Consiglio, e l'esperienza del premier Mario Draghi potrebbe giocare un ruolo molto importante nella partita.

All'incontro nell'ente camerale – oltre al presidente Paoletti che è anche

presidente di Confcommercio Trieste – hanno partecipato fra gli altri i rappresentanti di Confindustria Alto Adriatico, Coldiretti, Confartigianato Trieste, Ures, Aspt-Astra Spedizionieri, Associazione agenti marittimi Trieste: è emerso quanto si tratti di un piano concreto (finalizzato a fare di Trieste un polo internazionale per finanza e assicurazioni) e come Trieste abbia tutte le carte in regola per farcela. Paoletti evidenzia le importanti ricadute economiche e occupazionali se Trieste dovesse farcela. Basti solo pensare che la Bers impiega 2.700 persone, la Bei oltre 3.400 e la Bce 3.600. Punti di forza della candidatura riguardano il ruolo di riferimento anche commerciale e portuale che Trieste riveste per tutti i Paesi dell'Est europeo. Infine lo status di porto franco in grado di consentire a un'istituzione finanziaria internazionale un'agilità e un'efficienza operative non riscontrabili altrove.

«Tropo spesso – osserva Giuseppe Razza, coordinatore di Sustainable Financing – Trieste si è impegnata in sogni irrealizzabili. Quello della Banca per lo sviluppo sostenibile, per la quale non casualmente stanno manifestando interesse anche altre città europee, può segnare una svolta». Secondo Razza, la nostra città a oggi «ha bruciato sul tempo le possibili candidature di altre città europee. Il supporto delle istituzioni territoriali dovrebbe ora preludere a un impegno e quindi a un diretto coinvolgimento dei ministeri competenti». —